

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

3 ottobre 2021



Dal Vangelo secondo Marco

10,2-16

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque, l'uomo non divide quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo

argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Due scene, due contrasti. Il primo scaturisce dalla provocazione dei farisei riguardo al diritto dell'uomo di ripudiare la moglie (la donna non aveva questo diritto!). Il libello di ripudio è inteso da essi come un «permesso» di divorzio. Per Gesù invece è solo una prescrizione per regolare una situazione sorta per «la durezza di cuore».

Che mariti lascino le mogli è dovuto a tale durezza, e solo in conseguenza di ciò si rende necessario riconoscere una prescrizione perché la moglie non sia semplicemente mandata via, ma possa documentare di non essere più sposata e perciò protetta dall'accusa di adulterio che la esporrebbe alla lapidazione (Dt 22,22).

Contro i suoi contemporanei e la tradizione giudaica, Gesù contesta all'uomo un tale diritto, pone uomo e donna sullo stesso piano davanti a Dio, e richiama entrambi alla fedeltà al progetto stabilito dal Creatore. Un secondo dissidio riguarda i discepoli.

Egli porta il regno di Dio, ma può entrarvi solo chi lo accoglie alla maniera dei bambini che, in modo simile ai poveri, hanno bisogno di aiuto, non accampano meriti, ma si affidano a chi si prende cura di loro.

Durante la nostra vita quotidiana, quale atteggiamento adottiamo? Quello dei farisei "duri di cuore" oppure quello dei bambini, che ripongono tutta la propria fiducia nei genitori e accettano tutto da loro, serenamente?

PREGHIERA

O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.